

MENSILE DI INFORMAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

Il Presidente di Unione Veneta Bonifiche alla seconda audizione pubblica regionale sull'acqua

APRA - AUDIZIONI PUBBLICHE SULL'ACQUA

“L'agricoltura non spreca acqua ma la utilizza per produrre cibo”



Giuseppe Romano

E' andata in scena a Longarone (BL) la seconda audizione pubblica regionale sull'acqua, "APRA" in merito alle problematiche di gestione dell'acqua a livello nazionale e regionale.

Giuseppe Romano, Presidente di Unione Veneta Bonifiche si è detto preoccupato di un significativo impatto della Direttiva Quadro sulle acque

sul settore agricolo, tra i principali utilizzatori d'acqua. Ad esempio, nel solo Veneto, la superficie irrigabile grazie alle reti e alle attività consortili supera i 600.000 ettari (400.000 di soccorso e

200.000 strutturata), su tutta questa superficie l'acqua viene distribuita attraverso 8.000 km di rete ad uso irriguo esclusivo e 10.000 km di rete promiscua. **Romano: "In linea con la direttiva, l'Italia dovrebbe assoggettare l'uso irriguo dell'acqua allo stesso sistema di pagamento applicato alle altre attività produttive e basato sulla copertura dei costi finanziari, ambientali e delle risorse o costo opportunità.** Proprio l'introduzione del costo opportunità



dovrebbe teoricamente servire a stimolare gli agricoltori ad utilizzare la risorsa solo negli impieghi che producono i redditi più alti, a parità di quantità utilizzata. Poiché l'esistenza

del costo opportunità non può prescindere dall'attribuzione di un valore economico alla risorsa idrica, seguire queste indicazioni implicherebbero un sostanziale cambiamento della pratica agronomica oltre che un cambiamento del sistema attualmente impiegato dai Consorzi di Bonifica italiani per definire l'entità dei pagamenti irrigui." È bene sottolineare che l'agricoltura non attinge l'acqua con le medesime modalità degli altri settori, ma attraverso l'erogazione

da parte dei Consorzi di bonifica, che hanno una gestione completamente differente rispetto ai servizi idrici integrati (acquedotto, fognatura e depurazione) che prevedono nella tariffa la remunerazione di quanto investito, per usi civili e industriali. **I Consorzi di bonifica non remunerano un capitale, ma riscuotono i contributi dai consorziati al solo scopo di coprire i costi ...**

SEGUE A

PAG. 4

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Politica ambientale che pone al centro l'uomo e non la finanza

Su punti come "acqua bene comune" "uso solidale della risorsa" "no all'acqua come bene economico" che l'Europa tenta di far passare come tutela dell'ambiente, ci troviamo in perfetta sintonia con il Prof. Petrella ed anche con Reolon e perfino con Bonan. Ma dissentiamo anche dalla impostazione che vuole il ritorno alla natura. Per noi la natura non è né benigna né matrigna, la natura fa il suo mestiere, siamo noi che spesso ci dimentichiamo di ciò (con conseguenze anche disastrose come nel caso del Vajont, ma anche delle alluvioni e delle siccità). Dall'Europa, dall'Italia e dalla Regione Veneto **ci attendiamo una politica della natura che ponga al centro l'uomo concreto e non la finanza, che non pensi a salvare l'acqua aggiungendo costi a chi la usa ma favorendo la conservazione dell'acqua, perché chi conserva non spreca, chi conserva sa che dopo le vacche grasse arrivano quelle magre.**



AUDIZIONI PUBBLICHE REGIONALI SULL'ACQUA 2013

“FACCIAMO SINERGIA PER UNA MIGLIOR GESTIONE DELL'ACQUA”



Andrea Crestani
Direttore UVB

“Il miglioramento dell'efficienza dell'impiego dell'acqua in agricoltura deve avvenire mediante una sinergica attività, a livello territoriale, tra i diversi Enti coinvolti nella gestione della risorsa idrica e del territorio, anche attraverso l'attuazione delle misure previste dai

L'acqua impiegata nell'uso irriguo non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale (evapotraspirazione, ricarica delle falde) e, comunque, se non fosse prelevata per l'irrigazione, rischierebbe comunque di non essere utilizzata in quanto per deflusso finirebbe in mare.

I Consorzi si propongono, quindi, quali soggetti di coordinamento degli interventi aziendali di riconversione e risparmio idrico perché, solo se tali interventi sono inseriti in un unico contesto di gestione e distribuzione dell'acqua, si può pensare di razionalizzarne l'utilizzo.

Piani di Sviluppo Rurale, che devono vedere i consorzi come principali attori.”

Secondo Andrea Crestani, Direttore di Unione Veneta Bonifiche, presente al secondo appuntamento sulle Audizioni Pubbliche Regionali sull'Acqua, andata in scena a Longarone, nel bellunese,

la tutela della risorsa non può derivare dall'aumento dei costi che penalizzano fortemente il settore agricolo, ma da una migliore disponibilità dell'acqua attraverso sistemi di distribuzioni efficienti ed efficaci che ne rendano sostenibile l'uso.” La disponibilità idrica, sulla base delle esperienze degli ultimi anni, ha comportato modifiche colturali, differenti turnazioni, migliore strutturazione ed efficienza delle aziende agricole.



ACQUA BENE ECONOMICO O SOCIALE?



L'acqua è solo bene economico, come sembra intendere l'agenda politica della Commissione europea del prossimo quindicennio, o bene sociale ad accesso universale, come si affermava nel quadro legislativo italiano sino agli anni Novanta, prima che entrasse in vigore la legge Galli? a porre il quesito Riccardo Petrella, presidente di IERPE, Istituto

europeo di ricerca per le politiche sull'acqua che ha sede a Bruxelles. Dopo la legge Galli del 1994 anche l'Italia si è avviata verso la monetizzazione dell'acqua adottando il duplice principio che “chi inquina paga” e che chi investe nel servizio idrico ha diritto a vedersi remunerato il capitale investito. Secondo il docente di Lovanio, la gestione finanziaria della risorsa acqua, affidata alle leggi di mercato, non dà affatto garanzie di sostenibilità e di universalità di accesso. Invece, “un sistema articolato su basi partecipative in funzione dei diritti umani, del benessere collettivo e individuale e del principio di sostenibilità - ha affermato Petrella nel suo dossier strategico - è la migliore soluzione per garantire un futuro sostenibile ad un governo giusto ed efficace dell'acqua”.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.bonifica-uvb.it/>

Approvato il DDL sul contenimento del suolo

SUOLO COME RISORSA DA TUTELARE: PRIMO PASSO PER UN VENETO IDRAULICAMENTE PIÙ SICURO



A dirlo il Presidente di Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano, a seguito dell'approvazione del disegno di legge approvato sabato scorso dal Consiglio dei Ministri sul contenimento del consumo di suolo e sul riuso delle aree edificate. A detta del Ministro

dell'ambiente, Andrea Orlando, è "la via giusta per uno sviluppo urbano intelligente che eviti il collasso di un territorio come quello italiano già fortemente compromesso".



E il suolo, presso il CdM, diventa una "risorsa da tutelare anche ai fini di prevenire rischi idrogeologici". I Consorzi di bonifica del Veneto sono da sempre impegnati su questo frangente e hanno promosso da anni, alla presenza delle maggiori autorità competenti venete, il loro iter progettuale, per far fronte a dei dati allarmanti: dal 1983 al 2006, in Veneto, la cementificazione è aumentata del 27%, ovvero è sbalzata da 194 mila ettari a 246 mila. Tradotto: 51.722 ettari in più. L'agricoltura, invece, negli ultimi dieci anni ha segnato una perdita di superficie agricola utilizzata pari a 50 mila ettari, 4.950 ettari all'anno. Numeri da cui far partire un cambio di mentalità."

Unione Veneta Bonifiche, infatti, per contrastare un'urbanizzazione che negli anni è stata mal governata, ha promosso un piano pluriennale di opere da 557 pro-

getti per 1,4 miliardi di euro. Progetti che garantirebbero la salvaguardia idraulica delle zone maggiormente a rischio ma soprattutto permetterebbero un notevole riscontro in tema di occupazione, con migliaia di posti che si verrebbero a creare.

"Siamo d'accordo con la neo Ministra all'Agricoltura De Girolamo quando dice che questo ddl non prevede una lotta all'edilizia, bensì la creazione di un sistema, sulla base del modello tedesco, in cui viene determinata l'estensione massima di superficie consumabile, attraverso il forte coinvolgimento anche delle Regioni e degli enti locali, in una battaglia che è di tutti per un bene fondamentale come la terra".



Unione Veneta Bonifiche ha già più volte promosso le 7 regole per un nuovo modello sviluppo del territorio veneto: un grande piano fatto di piccoli interventi fondati su una nuova cultura di gestione del territorio, ad invarianza idraulica zero. "Credo sia importante – conclude Romano – dire basta all'urbanizzazione non governata, rispettare i pareri di compatibilità idraulica sulle nuove urbanizzazioni, provvedere alla pulizia dei fossi nelle campagne e recuperare gli scoli nelle aree urbane."

Il DDL governativo costituisce un punto di partenza, per dare al Paese uno strumento efficace, del quale c'è assolutamente bisogno.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.bonifica-uvb.it/>

APRA 2° APPUNTAMENTO

...di gestione ponendoli a carico delle proprietà consorziate che ne traggono un beneficio. Nello specifico, i Consorzi di bonifica del Veneto non considerano alcun legame tra la quantità di acqua effettivamente utilizzata ed il pagamento, non applicano né un costo per metro cubo né utilizzano contatori di misurazione, ma assicurano un uso solidale e non mercantile dell'acqua, fissando tempi e quantità utilizzabili, che sono condizioni perché il sistema funzioni e garantisca a tutti di usufruire del bene comune acqua in regime di sussidiarietà. Appare evidente che il conformarsi alla direttiva in ambito agricolo, attraverso l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e misurazione, porterebbe a costi di gestione e controllo più onerosi, che ricadrebbero interamente sulle aziende agricole. L'agricoltura italiana, e veneta in particolare, si trova di fronte a due alternative: Nel caso dell'aumento dei costi di irrigazione, causato dall'introduzione di sistemi di monitoraggio e misurazione,

gli agricoltori sarebbero spinti verso colture meno specializzate che richiedono scarsa necessità infrastrutturale e ricorrendo, se necessario, a prelievi idrici individuali tramite pozzi, a volte abusivi. Tale politica di aumento del costo dell'acqua causerebbe serie ripercussioni socio-economiche in termini di diminuzione del reddito complessivo e di perdita di lavoro impiegato in azienda. La tutela della risorsa non può derivare dall'aumento dei costi, cioè da una politica mercantile, della finanza, che finirebbe per penalizzare fortemente il settore agricolo, ma dall'assicurare la disponibilità dell'acqua attraverso sistemi di distribuzioni efficienti ed efficaci che ne rendano sostenibile l'uso. **Ad esempio, un'eventuale riconversione da seminativo a colture specializzate porta un incremento medio di produzione lorda vendibile di 14.500 euro/ha (tra grano/mais nei confronti di melo/pero/vite) e un aumento medio di giornate lavorative pari a 90 gg/ha.** Appare evidente il risultato economico.

UVB WEB REVOLUTION!



Tra gli strumenti principi, simboli del rinnovamento comunicazionale di UVB, c'è il **nuovo sito internet**. La realizzazione di una nuova immagine in rete è partita dall'idea che un sito web non deve essere vissuto semplicemente come uno "spazio virtuale", ove le informazioni vengono "esposte" per essere solo ammirate, ma deve essere interattivo, propositivo, innovativo e stimolante, in modo che i contenuti siano organizzati per essere fruibili da tutti. Il nostro sito, da poco rinnovato, presenta nella sola home page informazioni sui Consorzi veneti, notizie divise per categoria (sicurezza idraulica, irrigazione, ambiente), **newsletters, rassegna stampa e video/interviste**. Un aggiornamento costante ha permesso, su 7 giorni, a campione, di produrre 100 visite al giorno, 500 visitatori unici (sul sito per la prima volta), 2500 visualizzazioni di pagine e una percentuale importante di nuove visite: il 50% in più. Numeri che confortano al quale si affiancano con altrettanto vigore informatico i **social network Facebook e Twitter**. Che altro dire... Seguitemi!

SPUNTO DI RIFLESSIONE

GARGANO
PRESIDENTE
A.N.B.I.

“GLI ORIENTAMENTI EUROPEI CONFERMANO IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA COME CUSTODI DEL TERRITORIO E GUARDIANI DELLE ACQUE”



“Auspichiamo che il negoziato finale sulla P.A.C. mantenga specifiche opportunità anche per la salvaguardia del territorio, individuando quindi i

Consorzi di bonifica tra i possibili soggetti beneficiari; i Consorzi di bonifica sono infatti l'unico ente territoriale a rispettare operativamente il principio della gestione integrata suolo-acqua, indicato dall'Unione Europea nell'ambito degli orientamenti per la gestione del rischio idraulico e della salvaguardia delle risorse idriche, giacché hanno, come compiti istituzionali, la salvaguardia idrogeologica del territorio, la tutela e gestione delle acque di superficie a scopo irriguo, la protezione dell'ambiente. Non solo, i Consorzi di bonifica operano per i tre obiettivi, indicati dalla Commissione Europea e fondamento anche della Direttiva Alluvioni: prevenzione, protezione, informazione cioè la partecipazione diretta dei cittadini.” Ad affermarlo è **Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)**, intervenendo a Milano al convegno La difesa idraulica del territorio e la Direttiva Alluvioni 2007/60 dell'Unione Europea. **“In Italia – prosegue Martuccelli – è ormai diffusa la consapevolezza della necessità di un grande Piano di Manutenzione del Territorio, cui osta però la mancanza di risorse; per questo è necessario guardare alla Politica Agricola Comune come ad una fondamentale occasione.”**

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.bonifica-uvb.it/>